NOI
DONNE

N. 3 15 SETTEMBRE 1945
FOGLIO D'INFORMAZIONI
DELL'UNIONE DONNE ITALIANE
ROMA - VIA GIUSTINIANI N. 5
Prezzo L. 3

UN ANNO DI VITA DELL'U.D.I.

molto lavoro fatto - molto lavoro da fare!

E' trascorso ormai un anno da quando, il 15 settembre 1944, l'U.D.I. lanciò il suo primo appello alle donne italiane. Un anno ricco di avvenimenti, di lotte, di vittorie, un anno che possiamo senz'altro definire decisivo nella vita democratica delle donne in Italia. In quest'anno infatti le donne d'Italia hanno conquistato il diritto del voto, in quest'anno le donne del nord con la loro splendida partecipazione all'insurrezione contro il nemico hanno dimostrato in modo lampante la loro coscienza nazionale, la loro maturità politica, il loro coraggio e la loro energia nel prodigarsi per il loro paese. In quest'anno per la prima volta le donne d'Italia hanno saputo dimostrare le loro capacità amministrative e di governo in tutti i posti di responsabilità, che per la prima volta nella storia del nostro paese, esse hanno ricoperto: donne sindaco, donne nelle Giunte Comunali donne commissario. Fatto nuovo in Italia, fatto che ci conforta tra tante rovine che angosciano il nostro paese e ci incoraggia verso l'avvenire. Il secondo anno di vita dell'U.D.I. si apre alla vigilia del primo Congresso Nazionale della nostra associazione, cioè alla vigilia della prima grande manifestazione di democratizzazione interna della nostra organizzazione. In questo convegno le delegate di tutte le provincie, le rappresentanti delle ormai molte centinaia di migliaia di organizzate daranno all'associazione il suo definitivo programma, definiranno il suo statuto ed eleggeranno le sue dirigenti. Noi vogliamo che questo Congresso sia non soltanto un punto di arrivo, ma un punto di partenza.

Non soltanto l'U.D.I. deve sempre più svilupparsi, giungere a portare la sua voce in ogni comune, in ogni rione, in ogni azienda del nostro paese, ma l'U.D.I. deve saper affrontare i grandi compiti che oggi le stanno di fronte. In questo momento il nostro paese attraversa una crisi molto grave. Il nostro paese è distrutto e la ricostruzione incontra intralci e difficoltà di ogni genere. Andiamo incontro a un inverno che sarà per il nostro popolo già così provato, un inverno molto duro. Inoltre il nostro paese sta passando il delicato periodo di preparazione alla Costituente che deve dar vita alle nuove forme democratiche dello stato italiano.

Occorre uno sforzo di solidarietà nazionale, la collaborazione di tutti gli italiani di ogni categoria e classe per ricostruire e per uscire da questa crisi. Noi vogliamo che le donne dell'UDI sappiano dare l'esempio di questo spirito di collaborazione e di questa volontà di ricostruzione morale e materiale del nostro paese.

Durante questo primo anno di vita molti sono i campi di attività ai quali i nostri circoli si sono dedicati: riapertura di scuole ed asili, lotta contro il mercato nero, istituzione di laboratori e cooperative, ecc. All'opera di assistenza ai soldati e civili, al soccorso dei bisognosi, alla cura dei bambini le nostre organizzate si sono dedicate con quello spirito di fraterna solidarietà che abolisce finalmente il vecchio spirito di carità fatta cadere dall'alto.

Ma questo non basta. Bisogna che noi donne contribuiamo alla difesa delle nostre famiglie partecipando alle elezioni per la Costituente che sola potrà risolvere tutti quei problemi che oggi ci stanno di fronte.

MARISA CINCIARI

VOGLIAMO LE SCUOLE PER I NOSTRI BIMBI

Dopo le snervanti ed afose giornate estive, la prima pioggia di settembre ha portato nell'aria un alito fresco: il primo sentore dell'autunno. Ciò ci fa pensare con maggior urgenza a tutti i problemi che dovremo affrontare durante questa stagione e — fra i primi — al problema della riapertura delle scuole.

Da notizie accuratamente assunte ci risulta che molte scuole — troppe — non saranno in grado di funzionare: molti edifici sono ancora occupati da truppe alleate ed italiane, da istituti di suore, da sfollati e da enti vari, altri sono danneggiati e ancora non si è fatto nulla per ripararli. Mentre comprendiamo la necessità di dare alloggio ai soldati ed alle famiglie di coloro che la guerra ha fatto rimanere senza tetto, pensiamo però che il problema della riapertura delle scuole è molto urgente e molto grave e bisogna risolverlo al più presto conciliando le varie necessità. Molti palazzi e ville di gente compromessa gravemente col fascismo e che ancora non sono stati utilizzati, potranno essere impiegati per questo. Per la riparazione degli edifici scolastici danneggiati pensiamo sia possibile trovare i mezzi necessari se veramente vogliamo stroncare l'assenteismo, il sabotaggio e la speculazione di certe persone che non vogliono oggi impiegare i loro mezzi per l'opera di ricostruzione morale e materiale del nostro Paese, sperando di poter domani meglio speculare.

Pericoli, disgrazie, miserie, privazioni hanno colpito duramente i nostri bimbi durante questi anni di guerra. E' giusto e necessario che ciò non continui ancora. I nostri bimbi hanno bisogno di non perdere altri anni di scuola, han bisogno di acquistare quelle conoscenze che li mettano domani in grado di guadagnarsi il pane e di affrontare la vita, han bisogno di esser tolti dalla strada dove molti di essi sono abbandonati in balia della corruzione e di ogni sorta di pericoli. E' in essi che noi vediamo la più sicura promessa per il domani. Non si può pensare seriamente alla rinascita del nostro paese senza preoccuparsi di difendere e curare i nostri bimbi.

Ed a questo si aggiunge il problema della disoccupazione di molte insegnanti di asili e di scuole elementari che, per la scarsità dei locali scolastici, rimarranno senza lavoro e, molte di esse, senza nessuna fonte di guadagno. E' questa una categoria che, oltre alla particolare forma di costrizione esercitata su di essa dal fascismo, ha anche subito sempre un trattamento economico inferiore a quasi tutte le altre categorie. Occupandoci degli scolari dobbiamo quindi necessariamente occuparci anche degli insegnanti. Dobbiamo dar loro la possibilità di lavorare e di trarre dal loro lavoro il minimo indispensabile alla vita, che gli stipendi attuali non assicurano loro certamente.

Questi problemi s'inquadrano nel problema generale della ricostruzione morale e materiale del nostro Paese. Così come ha fatto il Comitato Provinciale di Roma, attraverso a tutti i nostri Comitati provinciali ed a tutti i nostri circoli dell'U.D.I. dovremo quindi promuovere l'interessamento delle Autorità competenti e collaborare con esse per il rapido e deciso risolvimento di questa impellente necessità.

INES PISONI



Non abbandoniamoli!

LOTTIAMO CONTRO L'ANALFABETISMO

Se prendiamo le ultime statistiche fatte prima della guerra possiamo constatare che in Italia vi è una percentuale molto alta di analfabeti. Le persone che non sapevano nè leggere nè scrivere si aggiravano intorno ai 4 milioni non ugualmente distribuiti in tutto il paese, ma con una netta prevalenza nel sud. Infatti si varia dal 0 per cento in alcune provincie del Veneto e si arriva al 30 per cento in Sicilia. Ma non basta: tali cifre riguardano la popolazione complessiva, che se poi andiamo a vedere la percentuale riguardante solamente le donne, ci accorgiamo che questa è molto più alta. In alcuni paesi sperduti della Sicilia quasi la totalità della popolazione femminile è ancora al giorno d'oggi, analfabeta.

Bisogna porre rimedio a questo terribile stato di cose: è necessario oggi cominciare a dare un'istruzione base al nostro popolo se vogliamo che esso si prepari sempre più e sempre meglio per vivere in un regime di libertà e di democrazia.

Noi dobbiamo occuparci in particolar modo delle donne e cercare di eliminare l'analfabetismo con tutti i mezzi in nostro potere.

Perchè la percentuale delle donne analfabete è più alta di quella degli uomini? Perchè nelle famiglie le bambine di sette otto anni devono far da madre ai fratellini e alle sorelline più piccole, tenere in ordine la casa, badare alle bestie e ad un'altra infinità di mansioni sproporzionate per le loro piccole forze.

Molte di queste bambine diventate donne sentono la necessità di saper scrivere e allora cercano con grandi sacrifici di imparare da loro. Io ne conosco, per esempio, due. Una fa la donna di servizio: nel tempo che le restava libero cercava di copiare il meglio possibile i caratteri del giornale e così a poco a poco ha imparato; l'altra ha una bottega di verdura e pure da se ha imparato a leggere e a fare i conti. Sono contente dello sforzo fatto, ma la loro pena è di non poter fare di più.

Perchè non aiutare tutte queste donne? Il circolo dell'U.D.I. deve essere un luogo di ritrovo dove le donne si sentono a loro agio, dove possono risolvere tutti i loro problemi. Parliamo. Parliamo, informiamoci, convinciamo. Dove le analfabete sono poche si possono fare dei corsi volanti nel circolo stesso chiedendo aiuto alle iscritte più volenterose per l'insegnamento.

Ma dove il problema si presenta più importante, allora cerchiamo di istituire, chiedendo aiuto alle competenti autorità, scuole festive o serali.

Queste possono essere tenute o nelle sere o nel pomeriggio dei giorni festivi dalla stessa maestra del villaggio la quale potrà aiutare tutte le donne non solo insegnando loro a leggere e a scrivere, ma anche seguendole nelle loro difficoltà, incitandole a perseverare nel loro lavoro e a non fermarsi ai primi ostacoli.

La lotta contro l'analfabetismo va condotta a fondo: che ogni circolo si impegni in questo nuovo anno di lavoro ad aprire almeno una scuola festiva o serale e a curarla e mantenerla. Se l'U.D.I. riuscirà ad organizzare bene questa campagna avrà fatto fare al paese un gran passo sulla via della ricostruzione.

LUIGIA CORAU

I PACCHI DALL'AMERICA

Abbiamo scritto agli americani o italo-americani amici dell'Italia e abbiamo chiesto loro di aiutare i nostri piccoli, di aiutarci a dar loro un pò di gioia e un pò di conforto dopo tante sofferenze. E adesso ci giungono i primi pacchi: l'aprirli è anche per noi una gioia. Ci sono tante cosette belle e utili, coperline di lana - giacchettini - calzette, e poi un bel sapone - un po' di zucchero, una minestrina, una scatola di cacao.

Agli amici d'America diciamo: Grazie, a nome delle mamme e dei bimbi d'Italia.

L'U.D.I. AL CONGRESSO DEL C.L.N.A.I.

Il Congresso dei C.L.N., tenutosi a Milano nei giorni 31 agosto e 1. settembre, è stata una seria affermazione della volontà unitaria e ricostruttiva delle forze politiche italiane.

Dalla Democrazia Cristiana al Partito Repubblicano, dalle forze giovanili e quelle femminili, tutti hanno espresso il vivo desiderio di lavorare uniti come nella lotta contro l'oppressore, così nella creazione d'una nuova Italia, che assicuri ad ogni cittadino condizioni possibili di vita nel campo economico, sociale, politico.

Questo accordo, al di sopra delle divergenze di concezioni, di indirizzi e di interessi è espressione d'una realtà politica, che le forze estranee al movimento d'insurrezione e più o meno direttamente responsabili del fascismo, debbono riconoscere, valutare, accettare.

I C.L.N. testimoniano che qualcosa di nuovo, di radicalmente nuovo, già ora, prima della Costituente, è avvenuto in Italia. Ha detto giustamente Parri nel suo discorso ai rappresentanti dei C.L.N. dell'Alta Italia: «I Comitati di Liberazione Nazionale non sono un contributo alla ricostruzione, ma la ricostruzione.

Invitata dal Comitato Centrale del C. L. N. una delegazione del Comitato d'Iniziativa dell'U.D.I. di Roma ha partecipato ai lavori del Congresso. Nina Barcellona, rappresentante dell'U.D.I. nel C. L. N. Lombardo, nella sua qualità di delegata ha pronunciato un discorso chiaro e conciso, presentando la situazione delle donne oggi, inquadrata nella situazione generale. Le brevi parole della Barcellona sono state però sufficenti per dimostrare quanto grande possa essere il contributo delle donne nella vita del Paese.

Fin dal suo sorgere, l'UDI sia nell'Italia del Sud che del Nord, ha collaborato strettamente coi C.d.L.N.

Ecco perchè l'U.D.I. ha seguito con particolare interesse i lavori del Congresso e perchè ha celebrato con soddisfazione e con gioia, il successo del Congresso stesso.

I C.L.N. continueranno il loro lavoro per il rinnovamento e la ricostruzione dell'Italia e noi come sempre collaboreremo.

GEMMA RUSSO

DONNE

LINA MERLIN

Lina Merlin fece parte del movimento operaio fin dal 1921. La sua attività di propagandista, di organizzatrice, da allora, non ha mai conosciuto nè incertezza, nè sosta.

La vediamo dirigere ed organizzare



il movimento femminile a Padova, una scuola festiva per le donne, una biblioteca, un'Università Proletaria. La vediamo poi redattrice del Giornale "L'Eco dei Lavoratori", e direttrice del Giornale "La difesa delle lavoratrici".

Destituita dal suo posto d'insegnante nel 1926, Lina Merlin fu condannata a morte da un tribunale fascista, ma la sentenza fu poi sostituita da 5 anni di confino; arrestata al suo ritorno dal confino, rilasciata poi, non si astenne in seguito dal collaborare a tutte le forme di lotta antifascista e antinazista.

Su nel Nord Lina Merlin ha fatto parte del Comitato Direttivo del C.D.D.; perciò le chiediamo di dirci qualcosa del lavoro dell'U.D.I. nell'Italia Settentrionale.

— Ho lasciato le compagne in pieno fervore di opere. Sono certa che il loro apporto in ogni C.L.N. periferico o centrale, come in ogni altro organismo, è apprezzatissimo.

— E quale è la tua opinione sul funzionamento della nostra Unione nel centro-sud?

— Le compagne sono piene di iniziative e di buona volontà. L'U.D.I. dovrebbe perciò essere aiutata in modo concreto, specialmente nel campo assistenziale ed in quello scolastico, dove l'associazione deve intervenire al più presto con i criteri di rinnovamento ai quali s'ispira il suo programma.

— Credi che potrà dare un efficace apporto alla ricostruzione?

Disponendo di mezzi materiali l'U.D.I. potrà dare piena e sollecita esecuzione ai suoi progetti con quello spirito di praticità e di economia che distingue la donna.

— L'U.D.I. si affermerà secondo te nel campo internazionale?

— Certamente. Collegandosi ad altre associazioni permeate dello stesso spirito, la sua influenza si farà sentire nel mondo con lo scopo altamente umano di far procedere i popoli per le vie della pace verso il progresso.

15 SETTEMBRE 1944 - 15 SETTEMBRE 1945

UN ANNO DI VITA DELL'U.D.I. - SUCCESSI E REALIZZAZIONI

15 SETTEMBRE 1944: Si costituisce a ROMA il Comitato d'Iniziativa dell'U.D.I.

NATALE 1944 - NATALE DI LIBERAZIONE: In tutta l'Italia liberata l'U.D.I. prepara il Natale per i Bambini: vengono distribuiti pacchi dono, vengono offerti pranzi, organizzate feste.

In quel giorno l'U.D.I. pensa ai soldati: invio di pacchi al fronte, pranzi, migliaia di lettere scritte ai combattenti, visita ai campi di addestramento.

30 GENNAIO 1945: Primo grande successo dell'U.D.I. Dopo una vasta campagna condotta dall'U.D.I. in tutta l'Italia, in ogni paese, in ogni città con petizioni firmate da migliaia di donne, grandi comizi ecc. il Governo Italiano accorda alle donne il diritto al Voto.

Per iniziativa dell'U. D. I. una donna viene eletta dal Congresso nel Comitato Direttivo della C.G.I.L.

FEBBRAIO 1945: Campagna per la riapertura delle scuole. A Roma e in altre città molte scuole vengono riaperte.

MARZO 1945: Invitata dal Ministero della Guerra una delegazione dell'U.D.I. porta il saluto delle donne italiane alla Divisione Garibaldi reduce dalla Jugoslavia.

L'8 marzo: giornata internazionale della donna è celebrata con feste e comizi in tutta l'Italia.

APRILE 1945: La Pasqua dei soldati e dei bambini, pranzi e feste, visite negli ospedali.

Ad Ancona l'UDI, mobilitando tutte le donne della città è riuscita ad impedire che venisse applicato lo sfratto a tutta la popolazione di un quartiere che doveva essere occupato dagli Alleati.

MAGGIO 1945: Tutta l'Italia è libera. Giunge il 1. rapporto della magnifica opera svolta dalle donne del Nord organizzate nel G.D.D. - Il 20 maggio si incontrano a Milano le rappresentanti del Comitato d'Iniziativa dell'U.D.I. e le rappresentanti del Comitato Gruppi Difesa della Donna. Con un ordine del giorno viene votata la fusione dei due organismi è stabilito il nome unico di UNIONE DONNE ITALIANE. Viene deciso di indire il I Congresso Nazionale.

GIUGNO 1945: Una delegazione dell'U.D.I. partecipa al Congresso delle Donne Antifasciste Jugoslave. Una rappresentante dell'U.D.I. è presente al Congresso dell'Unione Donne Francesi. Vasta attività in tutta Italia per l'accoglienza ai reduci.

LUGLIO 1945: Le dirigenti dell'U.D.I. del Nord e quelle di Roma s'incontrano a Firenze per la preparazione del Congresso.

AGOSTO 1945: Le colonie estive. In tutta l'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, sormontando difficoltà di ogni genere l'U.D.I. è riuscita a organizzare le colonie estive permettendo così a migliaia di bambini di prendere aria e sole.

Per iniziativa dell'UDI 15 mila operaie di Torino si mettono in isciopero per chiedere l'equiparazione dell'indennità carovita tra uomini e donne e la ottengono.

SETTEMBRE 1945: Ferve il lavoro per i Congressi provinciali in preparazione del Congresso Nazionale che avrà luogo a Firenze dal 20 al 23 ottobre 1945. Una delegazione dell'U.D.I. è invitata al Congresso dei C.L.N.A.I.

I nostri prigionieri

in Unione Sovietica

Al ritorno dalla Russia della Delegazione della C.G.I.L. abbiamo voluto apprendere dalla viva voce di una nostra amica, Adele Bei, che ne faceva parte, qualche notizia sui prigionieri provenienti dai disgraziati corpi di spedizione dello CSIR e dell'ARMIR. Fu così che Maria Venturini, della nostra Commissione Nazionale per i prigionieri e reduci si recò a intervistarla e l'intervista fu trasmessa il 6 settembre, alla radio. Sappiamo di far cosa gradita alle nostre lettrici, riassumendone qui i punti principali.

La notizia più interessante e gradita dataci da Adele Bei fu che i nostri prigionieri — i quali ammontano a 20.600 distribuiti in 6 o 7 campi — non passeranno un altro inverno in Russia, avendo il governo sovietico già dato disposizioni per il rimpatrio. Alla nostra richiesta se nel frattempo sia possibile alle famiglie comunicare con i prigionieri, l'amica Bei ci rispose che ogni sera *Radio Mosca* trasmette notizie fra le 22,30 e le 23,30 e le 24,30 e le 1,30 e che la stessa *Radio Mosca* raccomanda alle famiglie di inviarle telegrammi per i loro congiunti.

Alcuni dei campi si trovano non lontano da Mosca, altri nell'Asia Centrale, dove si abbia un clima adatto, e sono costituiti da vari padiglioni sopraelevati da terra per difenderli dall'umidità e circondati da aiuole e orti coltivati dagli stessi prigionieri. Sono dotati di lavoratori per chi voglia lavorare, di biblioteca, di radio e di scuole. Le cucine e i dormitori sono tenuti secondo le più scrupolose norme igieniche; i pasti, in numero di tre al giorno, sono sani ed abbondanti. Queste cose la Delegazione potè constatare con i propri occhi, visitando un campo vicino a Mosca. Si può immaginare la commozione e la gioia dei nostri nel vedere e udire dei connazionali giunti allora dall'Italia: li accolsero al canto dell'Inno di Garibaldi, espressione del loro puro spirito di italianità, poi li assalirono di domande. Quante cose volevano sapere della patria lontana lontana, delle sue tristi vicende passate, delle sue condizioni attuali, delle sue speranze di rinascita! All'annunzio dato dalla Delegazione che presto potranno ritornare, la loro gioia non ebbe freno: musiche e canti composti da loro, mazzi di fiori e prodotti dei loro orticelli chiusero così la visita, che era per loro il primo saluto affettuoso alla madre patria.

Prepariamo il Congresso

Nella nostra sede c'è in questi giorni un più intenso fervore di vita: si sta preparando il I° Congresso Nazionale dell'U.D.I. Attraverso lettere — telegrammi — pacchi di stampa in continuo arrivo e partenza giungono a noi le voci delle amiche sparse in ogni provincia d'Italia. Esse ci dicono il febbrile entusiasmo con cui in ogni circolo si passa dalla discussione del programma dell'Unione Donne Italiane che dovrà venir approvato al Congresso, alla preparazione di fotografie, oggetti artistici ed articoli per la mostra collegata al Congresso, alle riunioni dei circoli per discutere i problemi che tutte le organizzate vorranno proporre alla discussione attraverso alle loro delegate. In tutte le provincie si stanno preparando i Congr. femminili in preparazione a quello Nazionale.

Da questo entusiastico e febbrile lavoro scaturiranno certamente dei buoni frutti.

Durante i lunghi anni di guerra le donne hanno diviso con gli uomini i più duri lavori, hanno con essi diviso ogni sacrificio.

Licenziare oggi in massa le donne dalle fabbriche e dagli uffici, significherebbe commettere una grave ingiustizia sociale.

Non dunque licenziamenti femminili ma intensa opera di ricostruzione che dia lavoro e pane a tutti: uomini e donne.

NOTIZIE UTILI

Poichè pensiamo che non tutte le famiglie interessate alle notizie dei prigionieri abbiano la possibilità di tenersi aggiornate sui vari comunicati della stampa, non arrivando detta stampa in ogni provincia, noi ve li ritrasmettiamo affinchè ne informiate gli interessati.

La metà dei posti disponibili per incaricati e supplenti nelle scuole medie è riservato ai mutilati, invalidi combattenti e patrioti, militari e civili reduci dalla prigionia, orfani e vedove di caduti e si trovano compresi nella graduatoria per ciascuna materia d'insegnamento. — I reduci dalla prigionia che siano rientrati in sede dopo il 31 luglio u. s., possono presentare domanda di incarico e di supplenza entro il 20 settembre.

* * *

Dal 1° agosto i pagamenti degli assegni alle famiglie dei militari prigionieri di guerra e dispersi verrà effettuato presso la Cassa dell'Ufficio staccato del distretto presso la Caserma Garibaldi, Via Garibaldi (Trastevere), Roma, dalle ore 8 alle ore 13 di tutti i giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 11 dei giorni festivi.

Dal primo agosto funziona un ufficio Informazioni al Ministero Assistenza post-bellica. Per qualunque schiarimento in piazza Nicosia, 15, Roma. Giorni feriali: orario dalle ore 8 alle 20. Giorni festivi: dalle ore 8 alle 13.

Coloro che desiderano corrispondere con prigionieri di guerra e internati civili in Giappone devono rivolgersi all'ufficio informazioni del Servizio prigionieri di guerra del Ministero Assistenza post-bellica Corso Vittorio Emanuele, 110, Roma

* * *

Radio Roma «Sulla via del ritorno» trasmette tutte le mattine dalle ore 8,20 alle 8,45 elenchi di ex prigionieri in Germania.

* * *

Radio Bari: *Tutti i Martedì* dalle ore 22,30 alle ore 23 si trasmettono messaggi diretti ai prigionieri in Egitto. Il *Venerdì* di ogni settimana dalle ore 22,30 alle 23 si trasmettono messaggi diretti a prigionieri nei Balcani. Il *Sabato* di ogni settimana dalle ore 22,30 alle 23 si trasmettono messaggi diretti a prigionieri in Estremo Oriente. Il *Lunedì*, *Giovedì* e *Domenica* d'ogni settimana dalle ore 22,10 alle 22,30 si trasmettono messaggi diretti a prigionieri in Russia.

* * *

Radio Roma III: *tutti i Martedì* si trasmettono messaggi diretti a prigionieri in India dalle ore 21,20 alle 21,50. Tutti i *Venerdì* dalle ore 21,20 alle 21,50 si trasmettono messaggi diretti a prigionieri in Gran Bretagna. Il *Sabato* d'ogni settimana dalle ore 21,20 alle 21,50 si trasmettono messaggi diretti a prigionieri in Russia.

* * *

Radio Milano: trasmette messaggi diretti ad ex prigionieri tuttora in Germania ed ai cooperatori in Francia.

284

Vita dei circoli

LAZIO

ROMA

Il 30 agosto, nell'Aula Magna del Liceo Visconti, l'U.D.I. di Roma ha organizzato una grande riunione di mamme per discutere il grave problema della riapertura delle scuole. Sono intervenute al Convegno rappresentanze dei ministeri della Guerra, della Pubblica Istruzione, dell'Assistenza post-bellica, del Tesoro, degli Interni, e il Provveditore agli studi, nonchè il vicePrefetto, gli Assessori al Comune, l'E.C.A. e altri organismi interessati.

Al convegno hanno aderito altre organizzazioni femminili quali la FILDIS, l'Alleanza Pro Suffragio, e la Camera del Lavoro.

Anna Lorenzetto e Italia Rossi del Comitato Provinciale dell'U.D.I. hanno esposto all'assemblea la situazione delle scuole di Roma e provincia. Mamme dei vari quartieri hanno parlato, hanno voluto esporre alle autorità convenute la necessità impellente della riattivazione dei locali scolastici.

Il convegno ha avuto vasta ripercussione ed il C.L.F. si è associato all'opera iniziata dall'U.D.I.

Un'altra manifestazione importante è stata indetta dall'U.D.I. di Torpignattara. Tutta la popolazione del rione era affluita sul piazzale ed ha seguito con vivo interesse le parole di Rina Picolato delegata del Comitato d'Iniziativa di Roma e dei rappresentanti del C.L.N. provinciale e rionale.

TOSCANA

PISA

In città sono stati aperti due doposcuola e un asilo infantile dove viene pure distribuita una refezione gratuita a 60 bambini.

Intensa attività viene svolta dalla Commissione dell'U.D.I. per la ricerca di notizie di prigionieri di guerra.

In collaborazione con la prefettura e col C.I.F. l'U.D.I. ha istituito la «Casa del Reduce» dove quelli che ritornano dai campi trovano possibilità di riposarsi, di avere un pasto e di trovare una parola di conforto.

L'U.D.I. di Pisa ha le sue rappresentanti in alcuni C.L.N rionali, nel Comitato dell'E.N.D.S.I, nelle Commissioni prezzi, nella Commissione per la ricostruzione della città, nell'O.N.M.I.

Molto vasta l'attività dei circoli in provincia.

A Cascina è stata aperta una colonia elioterapica e sono stati distribuiti pacchi ai bambini più bisognosi. Sono stati raccolti fondi per l'assistenza alle famiglie dei caduti e dei prigionieri di guerra.

Rappresentanti dell'U.D.I. lavorano attivamente nelle Commissioni Annonarie, nel Comitato distribuzione soccorsi alleati e danno il loro contributo nel C.L.N.

Il circolo dell'U.D.I. ha fatto varie lotterie, fiere e recite, devolvendo le somme a favore delle famiglie bisognose. Sono stati aperti corsi di taglio e di cucito.

Notevole l'attività svolta da tutti gli altri circoli, da Pontedera, Uliveto, Castellina, dove una rappresentante dell'U.D.I. fa parte della Giunta Comunale a S. Frediano, Navacchio, Castelnuovo, Riparbello dove è stato aperto un asilo infantile e un dopo-scuola a Malaventre, dove per iniziativa dell'U.D.I. funzionano dei dopo-scuola ed infine a Montecalvoli dove l'U.D.I. ha aperto un giardino d'infanzia che raccoglie 56 bambini.

GROSSETO

Si è costituito il circolo dell'U.D.I ad Orbetello.

FIRENZE

L'U.D.I. di questa città che ha sempre tante belle iniziative ha organizzato una festa; si chiama la «Festa dell'Uva» e dovrà svolgersi il 15 settembre. L'Unione Agricoltori, alla quale si è rivolta l'U.D.I. dovrebbe dare 10 Kg. d'Uva per ogni podere cioè 5 kg. del padrone e 5 del contadino.

Quest'uva messa in vendita dai circoli dell'U.D.I. permetterà di raccogliere fondi per l'assistenza invernale.

MARCHE

ASCOLI PICENO

Donne dell'U.D.I. si sono recate nei centri di smistamento reduci, a Modena, Bolzano, Pescantina, con dei camion per prendere i reduci della propria provincia.

A Fermo una Commissione di donne andata dal Sindaco per ottenere la distribuzione di generi di prima necessità, non avendo ottenuto alcun risultato, manifestava pubblicamente ottenendo poi una distribuzione di lardo, zucchero, olio.

L'U.D.I. ha offerto una bandiera all'A.N.P.I. in memoria di un volontario della libertà.

L'assistenza ai reduci viene fatta in comune con il C.I.F.

E' stato aperto un doposcuola frequentato da 50 bambini delle scuole elementari e 100 delle scuole medie.

Sono stati ottenuti 50 kg. di lana con i quali verranno confezionati maglierie e calzettini.

Si è costituita una cooperativa di sartine che lavora a prezzi alla portata di tutte le donne.

Molto lavoro è svolto dai circoli di Pianedi Falerone, di Monturano, di P. S. Elpidio. Si nota in tutti questi paesi molta attività, verso i reduci e l'interessamento per i bambini con l'istituzione di doposcuola.

Le rappresentanti dell'U.D.I. qua. si dovunque fanno parte della Commissione di Controllo presso le Giunte Comunali.

MACERATA

Sormontando difficoltà economiche ed annonarie l'U.D.I. di questa città con la collaborazione di tutte le associazioni femminili di assistenza (le Dame di S. Vincenzo, il Comitato O.N.M.I., la Democrazia Cristiana) sono riuscite ad aprire una Colonia elioterapica per 40 giorni. Tutta la popolazione ha contribuito a questa grande opera; rilevanti gli aiuti dati dall'U.N.R.R.A.

Il circolo di Belforte da poco costituito ha aperto una colonia elioterapica che raccoglie 94 bambini e 83 sono i bimbi andati in vacanze nella colonia aperta dal circolo di Caldarola.

SICILIA

CATANIA

A *Centuripe*, uno dei circoli migliori di questa provincia, l'U.D.I. è molto attiva..

E' stata organizzata una festa per il ritorno di un gruppo di reduci. Sono intervenute le autorità e sono stati pronunciati discorsi.

L'U.D.I. di Centuripe ha aperto 2 circoli nei paesetti della zona e cioè ad Adrano e a Catenanuova.

PALERMO

Su pressione fatta dall'U.D.I. al Comune è stata fatta la distribuzione di zucchero che non avveniva più da vari mesi.

E' stata aperta una scuola per analfabeti.

L'U.D.I. è presente nella Commissione Annonaria di Controllo, e nel Comitato Pro Reduci.

SIRACUSA

A Francofonte (prov. Siracusa) si è costituito il Circolo dell'U.D.I. e le sue rappresentanti sono già entrate a far parte del Comitato dell'U.N.R.R.A. Inoltre l'U.D.I. è già riuscita a raccogliere 4 quintali di grano per le famiglie più bisognose del paese.

UMBRIA

TERNI

A chiusura delle colonie estive diurne l'U.D.I. di questa città ha organizzato un grande comizio in cui hanno parlato Lina Merlin e Dina Forti delegate del Comitato d'Iniziativa di Roma. I bambini delle colonie, dopo avere sfilato per la città sono giunti al teatro, accompagnati dalle loro assistenti. Tutti avevano una bandierina tricolore con la scritta U.D.I. nel mezzo.

Dopo il comizio è stata distribuita ai bambini una colazione fredda composta da una pagnottella con carne, una grande ciambella e un grappolo d'uva.

Rimane aperta per un mese ancora la colonia di S. Pietro della Valle alla quale, nel Comizio di domenica è stato dato il nome di *Norma Protelli Parenti*, partigiana, eroina di Massa Marittima.

TODI

L'U.D.I. di questa città è attiva e ha fatto molto per venire incontro ai bisogni della popolazione.

Oggi insieme al C.L.F., l'U.D.I. provvede alla distribuzione dei generi inviati dall'U.N.R.R.A. E' stata aperta una colonia elioterapica in cui vengono ospitati 150 bambini.

All'U.D.I. è stato affidato l'incarico di riorganizzare l'Opera Maternità e Infanzia.

ABRUZZI

TERAMO

Si è svolto in questa città un grande comizio in cui hanno parlato Rina Picolato e Rosetta Longo rappresentanti del Comitato d'Iniziativa dell'U. D. I., venute appositamente da Roma. Il teatro era affollatissimo. L'organizzazione del comizio molto buona, la città era coperta di manifesti e striscioni.

Una rappresentanza dell'U.D.I. è entrata a far parte del Comitato dell'E.N.D.S.I.

RAIANO

A Raiano si è costituito il Circolo dell'U.D.I. con buona adesione delle donne del paese.

Abbiamo già spedito due numeri del nostro Foglio d'informazioni. Chiediamo alle amiche dei Comitati Provinciali e dei Circoli di scriverci per farci sapere se il giornaletto piace o no, per indicarci quante copie desiderano ricevere e specialmente chiediamo che il conto ci venga pagato regolarmente volta per volta.

Mengarelli - Roma, Cassiodoro, 1 - Tel. 32014

Direttrice resp.: VITTORIA GIUNTI